

Territorio e Caccia

N. 57 Gennaio 2026, semestrale – Reg. Trib. di Genova numero 11 del 17 aprile 1998 – formato digitale con i protocolli tecnici della rete internet dal Service Provider ARUBA



Sommario

- 1 Situazione e destini generali
la redazione pag. 03
- 2 A Sestri Levante lo sport diventa festa
di Elvira Laurenti pag. 05
- 3 Dopo un anno in segreteria
di Adriana Campanile pag. 07
- 4 PSA: meno casi, più attenzione
di Ivan Fazio pag. 08
- 5 Il valore dell'ambiente
di Donato Paganini pag. 10
- 6 Selvaggina: accordi e contrasti
di Roberto Gavazza pag. 11
- 7 Tematiche e bilanci di metà gestione
di Alessio Piana pag. 14
- 8 Caccia e specializzazione pag. 16

Situazione e destini generali

1

La Redazione

Al momento la situazione economica generale è contenuta, non è peggiorata. Rispetto a un Bilancio Preventivo oltremodo prudente abbiamo verificato maggiori entrate grazie alle quali sono stati incrementati alcuni capitoli di spesa che in prima istanza avevano subito drastici tagli. In particolare le immissioni di selvaggina riportano numeri analoghi allo scorso anno e non era scontato che fosse così.

Le attività amministrative vengono regolarmente svolte all'interno dei due uffici. Bilanci, contabilità ordinaria, pagamenti di fatture e utenze, fasi preparatorie delle varie attività, richieste delle relative autorizzazioni, elaborazione dei dati, stesura di piani di gestione e di prelievo (selvaggina, cervidi), invio delle comunicazioni (aggiornamento del sito, contatti via mail, via WhatsApp) pulizia dei locali, acquisto dei materiali e dei dispositivi per la messa in sicurezza di dipendenti e fruitori.

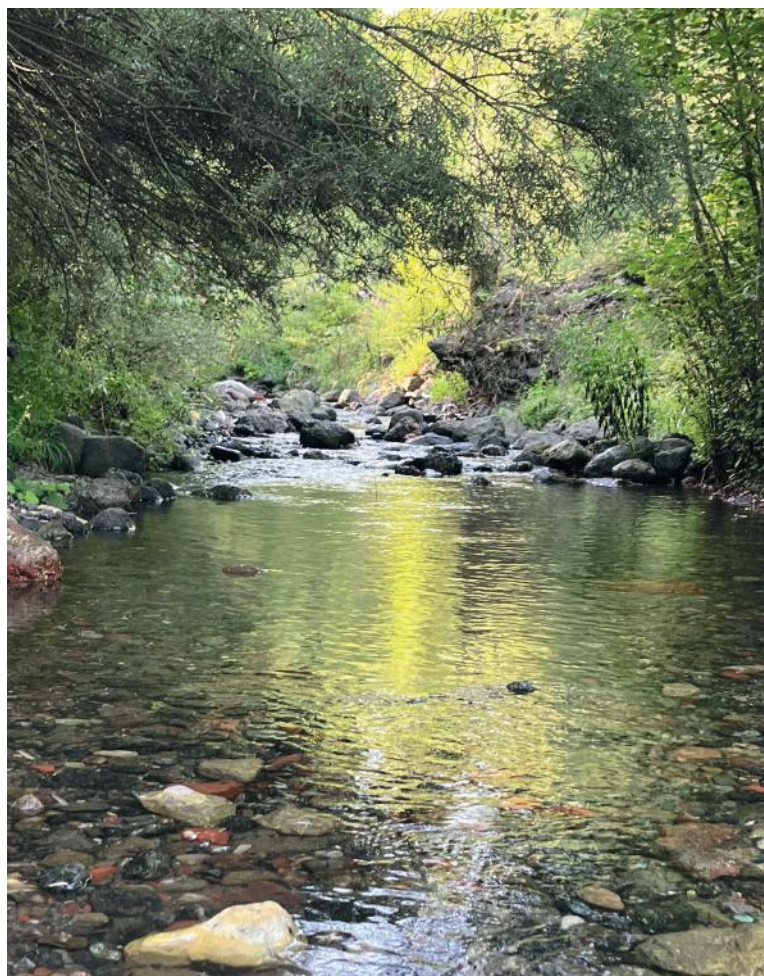
Stampa e distribuzione dei tesserini venatori, cartografie, zonizzazione, calendari venatori, integrazioni, relazioni, contatti con gli Enti, Regolamenti Corsi di specializzazione venatoria e tanto altro ancora. Tutto è mantenuto con grandissimo impegno, senza riserve, al massimo dell'operatività.

All'apprezzamento delle regolari aperture alla caccia in selezione ai cervidi si sono associate le problematiche insorte con il taglio inflitto da ISPRA a quasi tutti i piani di prelievo del capriolo. La situazione ha generato un innegabile scontento tra i nostri associati. Per contrasto, però, e senza incertezze prosegue la sperimentazione di fototrappolaggio e metodo R.E.M., intrapresa sulla base di metodiche già applicate e condivise dalla comunità scientifica internazionale per il monitoraggio e il conteggio delle popolazioni di cervidi. Tale scelta è condivisa con ISPRA dal 2019. Non è escluso, inoltre, che nel prossimo futuro la sperimentazione venga ampliata verso ulteriori metodiche approvate dalla comunità scientifica (es. impiego di termocamera e Distance), capaci di integrare o sostituire i censimenti in battuta. Detto questo, in primavera, per rispondere alle cambiate istanze di ISPRA, torneremo ai censimenti in

battuta. Parallelamente l'attività di monitoraggio del nucleo di cervi presenti in Val Graveglia e nei territori limitrofi avanza dal 2024. Le indagini di campo sono condotte attraverso il conteggio notturno al bramito.

Riguardo la PSA, invece, che dal 2022 impone al mondo venatorio e agli Enti un consistente impegno oltre alla nomina del Commissario Straordinario, si sono susseguiti provvedimenti e Ordinanze da parte del Ministero della Salute, del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, delle Regioni interessate.

Da parte della Regione Liguria sono state approntati, a partire dalla Deliberazione della Giunta Regionale 557/2023, "Disposizioni relative al depopolamento del cinghiale" vari Atti, Deliberazioni, Decreti e Provvedimenti per organizzare e chiarire punti e fasi di applicazione degli stessi.



Dobbiamo riconoscere che tanti sforzi hanno prodotto esiti tangibili e che grazie alla solerzia delle parti è stato possibile raggiungere risultati insperati. Al momento gli uffici impiegano moltissimo tempo per smaltire le operazioni di accettazione, controllo, verifica e trasporto dei campioni presso l'IZS, nonché l'acquisizione e la trasmissione di tutta la documentazione relativa alle squadre uscite alle ASL di competenza (allegati 3, schede di campionamento, fogli di battuta, dichiarazioni di autoconsumo e di avvenuta formazione complete dei documenti identificativi per ogni nuovo invitato) trasmissione degli esiti di PSA e trichinella ai capisquadra, spesso in orari e giornate non lavorative. Tutto quanto nel tentativo di agevolare al massimo i cacciatori e in quello di offrire il massimo servizio.

Per concludere ricordiamo che a fine agosto il ripopolamento (pernici rosse, starne) è stato regolarmente effettuato con pernici rosse e starne. A metà novembre, visto anche il successo raggiunto lo scorso anno con animali molto ben apprezzati, sono stati distribuiti nuovamente 1080 fagiani all'interno di tutti i comuni del territorio dell'ATC. A dicembre e a gennaio verranno liberate lepri di cattura nazionale. Tutti gli animali rilasciati sul territorio (ad esclusione delle lepri) sono

stati "accompagnati" da un programma di foraggiamento, mirato e finanziato dall'ATC, per il tempo necessario a permettere un buon adattamento alle nuove condizioni ambientali. Proviamo, quindi, a guardare al futuro con la ragionevole fiducia di chi vuole mantenere viva la passione e perseveriamo nell'impegno, caparbi e instancabili come sappiamo essere.

TESSERINO AGGIUNTIVO

Per richiedere il tesserino venatorio regionale aggiuntivo il cacciatore potrà recarsi presso gli uffici degli ATC o Regionali dove, mostrando il tesserino esaurito o in esaurimento, potrà ottenerne uno nuovo. Il primo tesserino (spesso timbrato in altri ATC) rimarrà al cacciatore fino al termine della stagione venatoria. Entrambi i tesserini saranno restituiti nei tempi indicati dalla normativa regionale.



A Sestri Levante lo sport diventa festa

Di Elvira Laurenti

2

La mia Sezione Comunale Federcaccia di appartenenza è Sestri Levante (GE).

La Sezione ha un campo addestramento cani, "ZAC BOENO", nella piccola frazione di Villa Libiola. Ogni anno tra la primavera e l'inizio dell'estate organizziamo quattro gare S.Uberto, ed a settembre una gara di Tiro, che comprende il piattello, la sagoma cinghiale corrente ed il tiro di campagna. Delle quattro gare S.Uberto annuali fanno parte il Memorial "Luigi Conti Vannino" dedicato all'ex Presidente storico della Sezione (a cui è intitolato anche il campo addestramento), grazie alla sua famiglia e specialmente al figlio Giovanni; il Trofeo di Enzo Sivori "Memorial Bufara" dedicato al proprio nonno, cacciatore veterano che lo ha iniziato alla caccia sin da ragazzino; il Trofeo di "Rodolfo Sessarego" che egli stesso dedica a tutti gli amici per condividere una giornata speciale; ed il "Memorial Walter Mencacci" con il quale il figlio Stefano e sua mamma Nicoletta vogliono onorare il ricordo del proprio caro.

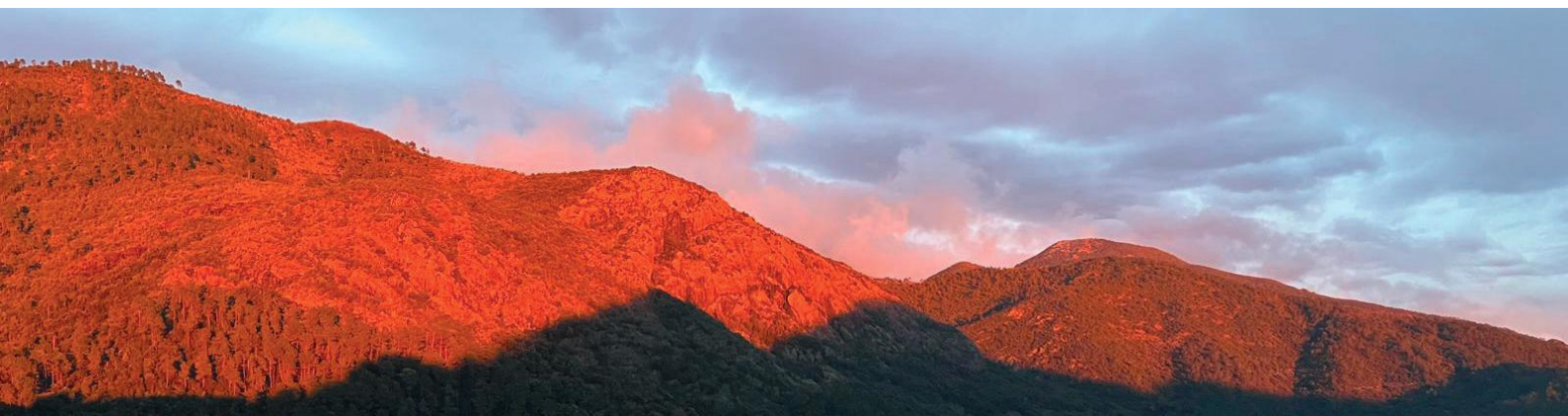
Quest'anno per la ricorrenza decennale del Memorial, Stefano desiderava qualcosa di veramente particolare da dedicare a suo padre, e confrontandosi con il Presidente della Sezione, Massimo Lavaggi, hanno ideato un circuito con il quale si sono unite le quattro gare annuali, ed hanno istituito una prova aggiuntiva Finale, denominata "Trofeo Decennale Walter Mencacci", con un sistema di valutazione ulteriore, estrapolato dalle quattro classiche classifiche di gara, dando la possibilità ai concorrenti che avevano disputato almeno due gare, di acquisire il diritto a partecipare

alla Finale, in programma domenica 6 luglio 2025. I premi messi gentilmente a disposizione dalla famiglia Mencacci comprendevano: per il primo classificato un fucile FAIR SOVRAPPOSTO MOD. CLASSIC DE LUXE BECCACCIA CAL. 12/76; per il secondo classificato un buono acquisto di € 250,00; per il terzo classificato un buono acquisto di € 150,00; entrambi spendibili presso l'Armeria Giacomo Rossi di Genova.

Nella sua completezza l'argomento "campo addestramento" richiede molto, in particolare: responsabilità, cura, attenzione, tempo, impegno, fatica fisica, il taglio dell'erba, dei rovi, mantenere le pulizie ambientali eseguite, fare manutenzione ai tagliaerba, pensare all'ospitalità, organizzare le giornate di gara, curare la segreteria, pensare alla selvaggina, e da non dimenticare anche l'aspetto burocratico. Questa piccola parentesi, per farvi comprendere l'impegno e la disponibilità delle persone che se ne occupano, il piccolo Staff del Campo, che il nostro Presidente molto spesso riferendosi alle persone che ne fanno parte, ama definire "pochi ma buoni"!

All'alba della domenica del 6 luglio quindi eravamo emozionati e desiderosi che tutto procedesse perfettamente. Il tempo meteorologico ha fatto i capricci, con un temporale durato fino alle 9 del mattino, ma poi la gara è cominciata serenamente con temperatura gradevole per gli ausiliari.

La gara si è svolta con massima sportività da parte dei concorrenti, su selvaggina immessa, mista, fagiani e pernici rosse. Vorrei dedicare un ringraziamento speciale a Stefano Mencacci ed alla



sua famiglia, per la fiducia nei nostri confronti, per averci fatto conoscere un pochino di più suo padre, attraverso le sue emozionanti parole durante la premiazione. Di averci trasmesso quanto suo padre ha amato la caccia alla beccaccia e per gli straordinari premi messi in palio, gesto di elevata gentilezza e generosità.

Grazie a tutti i giudici che sono stati presenti a tutte le gare: Canini Massimo, Giorgio Gambetta, Benedetto Parodi, Federica Sivori e Tomaso Delucchi. Grazie ai giudici Enrico Talassano e Gaetano Analloro che sono stati presenti al Trofeo Finale, mettendo a disposizione la loro estesa competenza e professionalità.

Rinnoviamo i ringraziamenti a tutti i partecipanti, che con la loro presenza hanno dato a noi la possibilità di organizzare tutto questo, mantenendo viva questa realtà, con una menzione speciale ai loro ausiliari.

Ringraziamo in modo speciale anche tutti coloro che, seppur non facenti parte del “mondo” della caccia, hanno presenziato con entusiasmo come spettatori, trascorrendo le giornate insieme a noi. Grazie allo sponsor “Nico Food’s” che ha omaggiato i primi dieci classificati di tutte le giornate di gara con un sacco da kg 15 di crocchette di ottima qualità per cani attivi, e grazie al nostro fornitore di ottima

selvaggina, Max Maserati, titolare dell’Azienda “La Selvaggina”.

Inoltre un ringraziamento speciale a Marta e Laura Rossi, dell’Armeria Giacomo Rossi di Genova, per aver piacevolmente condiviso con noi la giornata della Finale, e per aver portato materialmente il fucile in palio al campo, rendendo possibile, con la loro presenza, di intestarlo direttamente al vincitore.

Per la Sezione di Sestri Levante, rappresentata “sul campo e nel campo” dal Presidente Massimo Lavaggi e dal “suo” piccolo Staff di supporto, formato da pochi ma volenterosi collaboratori, il positivo risultato di tutto questo percorso è stato un orgoglio particolare, ed i complimenti ricevuti dagli organizzatori, dai giudici e dai concorrenti, hanno alimentato la nostra volontà di fare sempre tutto il possibile per tenere viva la realtà della Sezione, ed hanno portato sollievo persino alle nostre fatiche fisiche. Non è stato facile, ma è stato bellissimo!

Questa la classifica :

1. Canepa Carlo, con Tramonto, Epagneul Breton
 2. Cuomo Giovanni, con Laro, Kurzhaar
 3. Ottavino Ermano, con Lola, Setter Inglese
- Carlo Canepa si è aggiudicato il fucile “Fair Sovrapposto modello Classic De Luxe Beccaccia cal. 12/76”.



Dopo un anno in segreteria

Di Adriana Campanile

3

Che dire, i primi giorni in Federcaccia mi sembrava di essere stata catapultata, dalla mia passione di artigiana che lavora la pelle, in una realtà parallela, dove tutto aveva senso tranne che per me. Parlavano tutti una lingua che non comprendevo... ma soprattutto, mi chiedevano tutti cose che ignoravo, “mi scusi che mi dice del piombo nelle zone umide...”, “...ma mi dica, quale posizione abbiamo assunto come Federazione in merito al piano di controllo del piccione e del colombaccio...”. Ma dai, non scherziamo... veramente esiste un volatile che si chiama Mestolone? Sia ben chiaro, sono nata da cacciatori e con cacciatori ma non è la stessa cosa, ne ho respirato la magia, quello sì, ho imparato che la caccia non è uno sport ma una passione e che se ce l’hai è come una droga.

Una droga che ti fa alzare all’alba la mattina, anzi prima dell’alba, incurante del freddo, del sonno, dei geloni che ti verranno alle mani, e sicuramente ai piedi, il tuo desiderio è solo quello di uscire per una nuova avventura col tuo cane, se sei fortunato ad averne uno, un’avventura che comunque ti farà sentire in pace col mondo intero, ti farà sentire un tutt’uno col bosco, con gli alberi, con tutto ciò che ti starà intorno. Una sorta di magia ti avvolge e ti rapisce, sei solo tu il rumore del tuo respiro, lo scricchiolio dei rami sotto gli scarponi, la falcata decisa del tuo cane che ti precede e un valzer di profumi ti inebria e ti avvolge... ma rispondere a domande sulla caccia e sulle regole che la governano è tutta un’altra cosa. Ora, trascorso più di un anno, tutto ha un senso.

Io sono sempre la stessa, sia chiaro, ma sono riuscita a coniugare l’aspetto “bucolico” che io conoscevo a tutta la parte burocratica e legislativa che governa questa passione che è la Caccia.

Alla fine dei conti ciò che è insito in me, forse per via del lavoro di una vita, è il voler sempre trovare un “trait d’union” dei vari aspetti della mia vita.

Come scrive Erri De Luca :

“Amo quello che unisce, l’ago, il filo, ricuciono le labbra di una camicia, di una ferita.

Amo il sentiero di montagna inciso dai passi, che collega villaggi, baite, rifugi, malghe.

Amo il piccolo schermo illuminato dove posso

vedere il tuo sbadiglio lontano e la mappa del mondo alle tue spalle.

Amo la congiunzione e, perché congiunge, la penna sul quaderno che riunisce la mano che ti scrive agli occhi tuoi che sfiorano le righe”.



PSA: meno casi, più attenzione

Mappa che annuncia la tregua ma non il termine

Di Ivan Fazio

Dal 1° gennaio 2022 ad oggi, il numero di cinghiali testati e risultati positivi alla PSA nella provincia di Genova sono stati 919, con una percentuale di positività sul totale dei casi testati di circa l'11%.

Da tre anni a questa parte lo sforzo operato dalle squadre nell'ottemperare ai protocolli sanitari ASL per la biosicurezza, da un lato ha permesso la sorveglianza attiva basata sull'analisi dei capi abbattuti e dall'altro ha potuto garantire il ritrovamento di carcasse, operando sul territorio senza diventarne veicolo di contagio.

La tipicità di questo ceppo virologico di Tipo II è di essere molto virulento e con un decorso della malattia molto più acuto rispetto al ceppo di Tipo I comparso in Sardegna nel 1978; inoltre la sua tenace persistenza all'interno delle carcasse, rende queste ultime un'importante fonte di contagio per i cinghiali ancora sani.

Le notevoli densità pre-epidemiche delle popolazio-

ni di cinghiali hanno infatti trasformato la loro socialità nel motore di diffusione principale della PSA che li ha decimati in breve tempo.

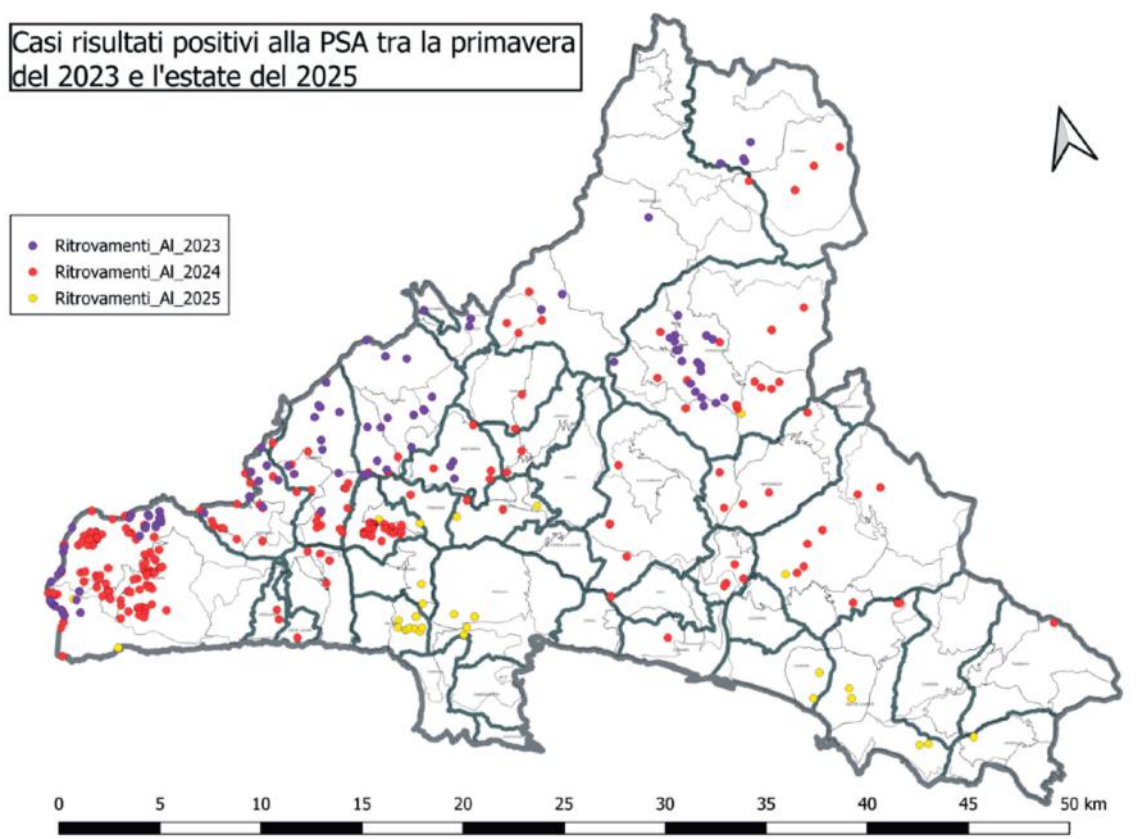
Purtroppo però la bassa densità di cinghiali che ne è derivata in breve tempo, pur riducendo la probabilità di contagio diretto tra i cinghiali, non ha impedito alle carcasse rimaste sul territorio, di continuare a contaminare a lungo i cinghiali sani. L'ondata epidemica iniziale quindi è risultata essere molto rapida, guadagnando fin da subito parecchio territorio (come si evince dalla mappa sottostante, che evidenzia ritmi di contagio di circa 20 km annui) grazie alla sua modalità di densità-dipendenza. Successivamente a questa prima veloce ondata epidemica, il virus ha ripiegato attraverso la diffusione per via indiretta, infatti anche il solo grufolamento di terreni infettati da feci, urine e varie escrezioni emorragiche, risulta estremamente contagioso; l'infezione ha infatti assunto una così detta situazione endemica.

Di fatto, la bibliografia riporta che il 90/95 % dei cinghiali infetti, muore in 3-5 giorni, mentre il restante 5-10% può eliminare il virus in periodi più lunghi, in quanto la replicazione del virus all'interno del cinghiale, risulta essere meno acuta, lasciando il tempo al suide di organizzare una risposta immunitaria. Il combinato disposto di fattori di contagio diretto ed indiretto, nell'analisi dei casi positivi di quest'ultimo triennio, hanno visto la primavera del 2024, la stagione in cui si sono manifestati più casi positivi, facendo infatti registrare 141 casi.

Se da un lato la primavera è la stagione in cui la popolazione di cinghiali, vive il suo picco di attività sociale e riproduttiva maggiore, trasferendo un altissimo rischio di contagio tra madri infette ed i suoi piccoli che hanno una ridotta copertura immunitaria; dall'altro, vede tale stagione essere complice dell'aumento di fattori ambientali veicolanti importanti come l'acqua; nonché essere foriera di aumento delle attività di frequentazione di boschi da parte dell'uomo che come noto risultano spesso essere ulteriore mezzo di veicolo del virus. La maggior parte dei casi positivi di cinghiali che è infatti da attribuire a casi di ritrovamenti di



Casi risultati positivi alla PSA tra la primavera del 2023 e l'estate del 2025

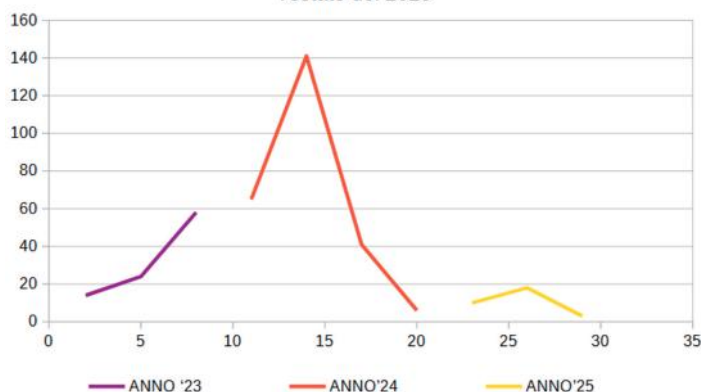


carcasse su segnalazione, è avvenuta in tale periodo per tutte le ragioni sopra esposte.

Il nostro Cluster epidemico di appartenenza (detto del Nord-ovest), inizialmente formato da Liguria e Piemonte e successivamente da Lombardia, Emilia e Toscana, dal gennaio del 2022 è quindi tutt'ora persistente ed in continua diffusione, a causa dell'ampio territorio ecologicamente continuo e favorevole.

Purtroppo, come è già stato ampiamente dimostrato in tutti i territori già colpiti dal virus della PSA, le misure di controllo epidemico imposte, possono venire meno, subordinatamente alla perseveranza nella ricerca passiva delle carcasse sul territorio, al conferimento di capi abbattuti per depopolamento ed al continuo rispetto delle misure di biosicurezza.

Casi risultati positivi alla PSA tra la primavera del 2023 e l'estate del 2025



SCHEMA GENERALE 2025

DATI	QUANTITÀ
SQUADRE	39
COMPONENTI	932
USCITE	531
ABBATTIMENTI	733
SQUADRE FINO A 20 COMP.	12
SQUADRE FINO A 30 COMP.	21
SQUADRE OLTRE 30 COMP.	6



Di Donato Paganini

Penso che oggi i nostri giovani trascorrono troppo tempo della loro giornata davanti a schermi di PC cellulari o simili, con risultati di calo di attenzione scarso profitto scolastico e poche relazioni sociali. Questo possiamo riscontrarlo maggiormente nei giovani che vivono in grandi città la natura, la gestione faunistica e la cura del territorio sono attività sopraffatte dal vivere frenetico del quotidiano. Ma, allontanandosi man mano dei grossi centri urbani la relazione giovani-territorio cambia in modo significativo, diventa importante per chi vive nelle aree rurali, e priorità per coloro che risiedono in zone Alpine. Il duro rapporto che c'è tra la montagna e i suoi abitanti pone condizioni di sopravvivenza e conservazione quotidiani che però riescono a mantenere tradizioni, esperienze usi e costumi seppur con qualche pillola di modernità.

Qui i giovani vivono ancora l'ambiente e la comunità in modo diverso che nelle grandi città e l'approccio con l'attività venatoria si ritrova nello stato naturale delle cose. Viene loro insegnato il rispetto della montagna e della vita, andando a caccia i pochi insegnano ai figli ad affrontare in modo diverso il concetto della morte, quindi come affrontare il reale significato di togliere la vita ad un animale è solo per nutrimento, ed oggi sappiamo come rispetto del cibo sia una priorità per il pianeta. La caccia insegna che la natura si basa su un sottilissimo equilibrio tra prede e predatori, tra la vita e la morte, e quindi che le azioni che compirai avranno un impatto sull'ambiente, sugli animali e quindi sulla vita. Trasmettere la passione venatoria ai nostri figli implica cautela, un po' come per l'addestramento dei nostri animali, la fucilata è l'ultimo stadio dell'addestramento corretto. Prima insegniamo loro rispetto del bosco, la lettura dei segni che lasciano gli animali, che non li vediamo ma che loro ci osservano, ed è solo se noi amiamo davvero questo possiamo trasmetterlo con credibilità.

Appunto l'isolamento è quello che i cacciatori oggi riscontrano, tempi in cui i pregiudizi fanno più rumore che le storie vere, questo impone di tornare all'essenza della caccia, rimettere al centro la natura e scegliere con consapevolezza chi essere.

La nazione della caccia deve ripartire con i giovani, e noi dobbiamo dedicargli tempo a trasmettendogli quella parte conoscitiva che abbiamo, togliendo deleterie competizioni, egoismi e tutto quello che ha contribuito negli ultimi decenni al deterioramento dell'immagine della caccia nella società moderna.

Il giovane che cresce nella conoscenza della natura ha un vantaggio che la caccia gli offre, in teoria riesce a mantenerlo lontano da un mondo di alcol e droghe in cui spesso i giovani si perdono.

Chi infatti si appresta a conseguire la licenza di caccia deve garantire un'idoneità psicofisica e saper maneggiare le armi, le armi sono un pericolo in mano a chi non sa usarle in modo corretto, la licenza di caccia impone la conoscenza dell'utilizzo, della detenzione e nella scrupolosità del rispetto delle normative vigenti.



Selvaggina: accordi e contrasti

Di Roberto Gavazza

6

Dalla scorsa stagione l'ATC ha deciso di riprendere le immissioni della specie fagiano sul proprio territorio, con apprezzamento generalizzato da parte dei cacciatori.

Riteniamo utili alcune considerazioni in ordine a:

- *efficacia delle immissioni*
- *modalità di introduzione sul territorio*
- *gestione nella fase successiva al rilascio*

Le immissioni di selvaggina dovrebbero mirare sia al supporto dell'attività venatoria sia reintegro della popolazione della specie sul territorio. A questo proposito occorre sottolineare che è esperienza comune che i ripopolamenti con selvaggina allevata evidenzino notevoli problematiche gestionali, che prescindono dai luoghi comuni sulla scelta del fornitore ("l'Azienda x ha sempre animali migliori di quella che fornisce l'ATC...") o sulle tempistiche di immissione ("era meglio immettere in primavera...", "era meglio immettere in autunno...").

La realtà è che uno studio condotto in Gran Bretagna, dove la particolare gestione della caccia - che è fonte di reddito molto significativa per molti proprietari terrieri - richiede l'utilizzo massivo dei ripopolamenti di fagiani allevati per un totale di circa 35 milioni di capi all'anno (!) la resa degli abbattimenti rispetto alle immissioni è stata calcolata in circa il 35%, e si stima che solo il 15% di quelli non prelevati dai cacciatori arrivi alla stagione successiva. Il dato è naturalmente influenzato dall'inevitabile mortalità per cause naturali e, tra queste, le perdite per predazione sembrano essere le principali (principale sospettata la volpe). Posto che è praticamente impossibile e prevedere per il nostro territorio interventi di sostanziale miglioramento dell'habitat e molto difficile predisporre una attività sistematica di controllo sui predatori, possiamo solo prendere atto di queste criticità e, allo scopo di non aggravarle, si ribadisce la necessità di porre particolare attenzione alle modalità di introduzione dei capi sul territorio. È anzitutto prioritario individuare le zone relativamente più vocate per la specie, con l'indispensabile presenza di acqua e, al minimo, la realizzazione di "corridoi" realizzati



con sfalci possibilmente in cerchi concentrici rispetto ai punti di rilascio. In questi corridoi dovrà essere sparso in abbondanza il mangime necessario a supportare almeno nel primo periodo i fagiani. La liberazione dovrà avvenire osservando la proporzione di 1 maschio e 3 femmine (o 2 maschi e 6 femmine) deponendo la cassetta nei pressi di una zona cespugliata, con l'apertura di un lato e rapido e silenzioso allontanamento dell'operatore. Sono istruzioni banali, ma quante volte abbiamo sentito descrizioni di frulli e voli da parte di chi ha effettuato le immissioni? Gli animali che "volano via bene" dalla cassetta sono praticamente perduti alla causa.

Le attività di gestione non sono finite qui:



è indispensabile monitorare l'efficacia del ripopolamento, con la valutazione della qualità dei capi, della loro sopravvivenza tenuto conto di eventi climatici avversi e dell'incidenza delle predazioni, elementi indispensabili per aiutare nella futura pianificazione. Sono compiti che spettano di regola ai referenti territoriali ai quali, come per la stagione scorsa, verrà richiesto un piccolo report per il giorno delle immissioni ed, in seguito, a distanza di 15 e 45 giorni dalle stesse.

Per parte sua l'ATC si affida a fornitori di indubbia buona reputazione, dei quali si sono visitati gli impianti e verificati i metodi di allevamento. Si evitano quindi le "offerte speciali" ed in genere i prezzi troppo bassi spesso sinonimo di cattiva qualità. Questo non garantisce evidentemente il successo di tutte le immissioni: gli animali non sono prodotti con macchine a controllo numerico e non vengono forniti con la clausola "soddisfatti o rimborsati".

In aprile saranno convocate le riunioni nei Comitati di Valle per programmare il rilascio della selvaggina estiva e dei fagiani tardivi.

RILASCIO LEPRI 2025

COMUNI E LOCALITÀ	COPPIE
BARGAGLI	2
BOGLIASCO	1
BORZONASCA	9
GENOVA LEVANTE	10
CASARZA LIGURE	1
CASTIGLIONE CHIAVARESE	1
COGORNO EX ALLEVAMENTO	1
FAVALE DI MALVARO	2
LORSICA	1
LORSICA EX ALLEVAMENTO	1
LUMARZO	2
NE	2
ORERO	2
MOCONESI	1
NEIRONE	2
REZZOAGLIO	14
REZZOAGLIO EX ALLEVAMENTI	3
SAN COLOMBANO CERTENOLI	2
SAN COLOMB. CERTENOLI EX ALLEV.	1
SANTO STEFANO D'AVETO	18
SESTRI LEVANTE EX ALLEVAMENTO	2
SESTRI LEVANTE	1
SORI	2
TOTALE	81

DISTRIBUZIONE SELVAGGINA 2025

RILASCIO PERNICI ROSSE E STARNE 2025

COMUNI	ROSSE	STARNE	COMUNI	ROSSE	STARNE
AVEGNO			LORSICA	60	20
BARGAGLI	60		LUMARZO	60	
BARGAGLI VAL LENTRO	40	20	MOCONESI	60	60
BARGAGLI CAMPO ADD.		50	NE	190	50
BOGLIASCO PIEVE SORI LIBERA	60		NE LANATA	30	20
BORZONASCA	230	50	NEIRONE	60	30
CAMOGLI			ORERO	40	
CASTIGLIONE CHIAVARESE	50		ORERO ISOLONA	30	
CASTIGLIONE CHIAVARESE EXTRA	10		RAPALLO	10	
CASARZA LIGURE	100		RAPALLO	20	
CICAGNA		30	REZZOAGLIO	280	
COGORNO			S. COLOMBANO CERTENOLI	90	
COREGLIA		30	S. COLOMBANO CERTENOLI LANATA	20	30
FAVALE DI MALVARO FIDC	20		SESTRI LEVANTE	130	
FAVALE DI MALVARO ARCI	20		SESTRI LEVANTE BISSON / PAGANINI	20	
GENOVA BAVARI	90		S. STEFANO D'AVETO FIDC	90	
GENOVA BORGORATTI FORTE RATTI	80		S. STEFANO D'AVETO ANUU	90	
GENOVA APPARIZIONE	90		S. STEFANO D'AVETO ENAL	40	
GENOVA QUEZZI	30		SORI	70	
GENOVA QUINTO	30		TRIBOGNA	20	
GENOVA RICHELIEU	80		USCIO		
GENOVA FONTANEGLI	30		ZOAGLI	20	
GENOVA NERVI	40				
LAVAGNA	40	20	TOTALE	2530	410

RILASCIO FAGIANI 2025

COMUNI	FAGIANI	COMUNI	FAGIANI
AVEGNO	45	MOCONESI	20
BARGAGLI	30	MONEGLIA	25
BOGLIASCO	15	NE	30
BORZONASCA	25	NEIRONE	20
CAMOGLI	20	ORERO	15
CARASCO	15	PIEVE LIGURE	10
CASARZA LIGURE	30	RAPALLO	45
CASTIGLIONE CHIAVARESE	15	RECCO	35
CHIAVARI	20	REZZOAGLIO	55
CICAGNA	30	SAN COLOMBANO CERTENOLI	30
COGORNO	25	SANTA MARGHERITA LIGURE	30
COREGLIA LIGURE	20	SANTO STEFANO D'AVETO	40
FAVALE DI MALVARO	15	SESTRI LEVANTE	45
GENOVA LEVANTE	140	SORI	30
LAVAGNA	35	TRIBOGNA	15
LEIVI	15	USCIO	55
LORSICA	15	ZOAGLI	10
LUMARZO	25		
MEZZANEGO	30	TOTALE	1080

Tematiche e bilanci di metà gestione

Di Alessio Piana

Siamo nel pieno del mese di novembre, pertanto ritengo opportuno condividere con voi alcune riflessioni al fine di poter tracciare un primo bilancio sulla stagione venatoria in corso.

Grazie al lavoro svolto dagli uffici regionali, Associazioni Venatorie, ATC e CA è stato possibile garantire un calendario sicuro, il cui contenuto non ha subito alcuna variazione rispetto al testo deliberato dalla Giunta Regionale ligure, su mia iniziativa, il 22/04/2025. Siamo riusciti a superare il ricorso presentato dall'associazione ambientalista "EARTH", che chiedeva al Tar Liguria di sospendere sia il prelievo venatorio della marzaiola e del mestolone che il prelievo in forma vagante dei corvidi nel mese di gennaio. A seguito di tali notizie possiamo dire di aver salvaguardato l'avvio dell'addestramento cani al 15 agosto (eccezione

fatta per il territorio ricadente in ZPS il cui avvio è fissato al 1° settembre), l'apertura della stagione venatoria alla terza domenica di settembre, le due giornate aggiuntive alla migratoria nelle forme dell'appostamento fisso e/o temporaneo nei mesi di ottobre e novembre, il prelievo della beccaccia fino al 20 gennaio e la chiusura al 31 gennaio del tordo bottaccio, fagiano e cinghiale (in area indenne).

In merito alla Peste Suina Africana (PSA) occorre evidenziare che la nuova Ordinanza Commissariale, la n.7/2025, pubblicata in data 31/10/2025, ha introdotto delle modifiche alle modalità di gestione del depopolamento nelle zone 1 (Zona di Sorveglianza), 2 (Zona infetta) e Cev (Controllo Espansione Virale). Nella Zona 2, che interessa gran parte del territorio regionale, è stato aumentato a 20 il numero dei cacciatori che possono prendere parte alle operazioni di depopolamento, mentre il numero dei cani è rimasto fissato a 3.

Altri elementi di novità riguardano da un lato l'eliminazione della ZCEV nel territorio provinciale di La Spezia, che è stato successivamente classificato in Zona 2, dall'altro, è stata istituita una nuova ZCEV, che comprende 18 comuni della provincia di Savona. A seguito della nuova Ordinanza Commissariale mi sono attivato, in prima persona, affinché fossero concesse dalla Struttura Commissariale delle apposite deroghe, al fine di poter consentire nella Zona 2 e 1 la possibilità di esercitare il depopolamento con due gruppi, formati rispettivamente da un numero massimo di 20 persone e 3 cani, appartenenti alla squadra, ma operanti in spazi non contigui all'interno della stessa Unità di Gestione (UDG), mentre per quanto riguarda la nuova ZCEV savonese, la possibilità di effettuare il depopolamento in forma collettiva con un numero massimo di 20 cacciatori e 3 cani in tutte quelle Unità di Gestione (UDG) in cui negli ultimi quattro mesi non fossero più stati riscontrati dei cinghiali positivi alla PSA. Derghe che con la nota n.1131 del 14/11/2025 sono state formalmente approvate.

Parlando invece del prelievo in deroga alle specie storno e fringuello, come sapete, l'ordinanza del Tar Liguria n.241 del 25/09/2025, ha bloccato gli



effetti del provvedimento autorizzativo approvato dalla Giunta Regionale in data 10/07/2025.

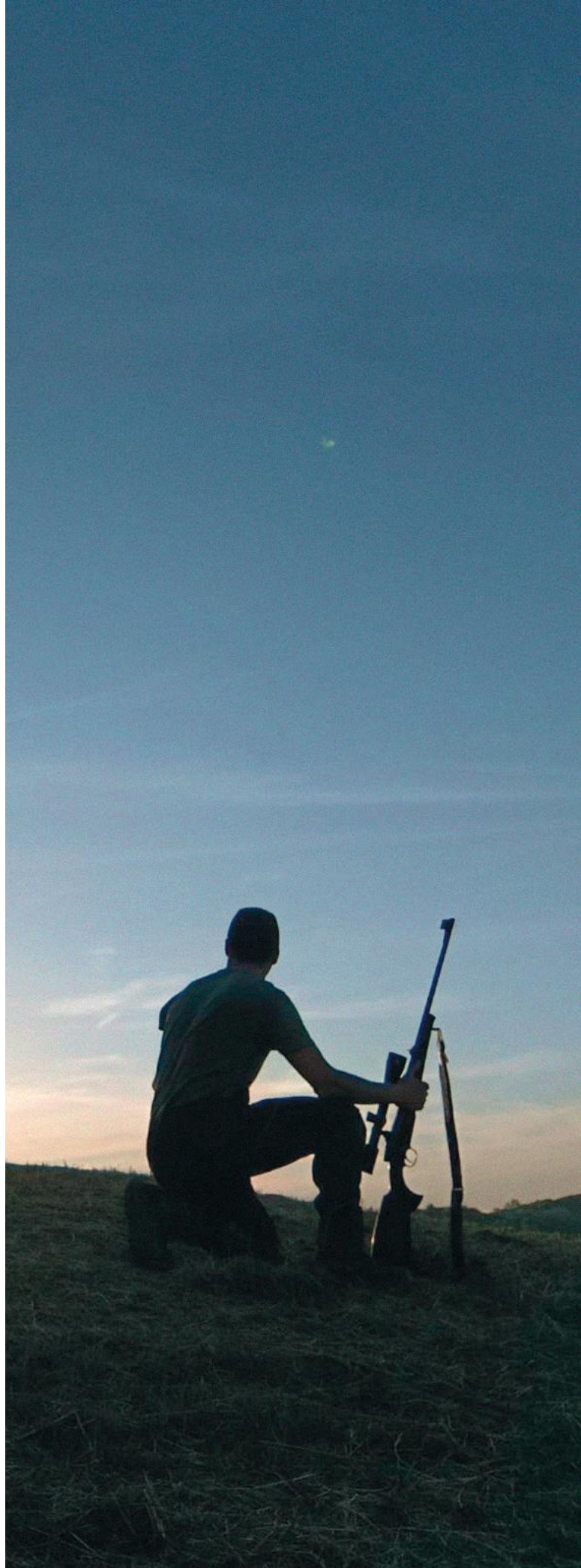
Il 10/12/2025 saremo al Tar Liguria per discutere e difendere nel merito la bontà del provvedimento regionale. È mio impegno continuare tale battaglia affinché le cacce tradizionali possano essere praticate nelle prossime stagioni venatorie.

Infine, il tema dell'istituzione del Parco Nazionale di Portofino continua ancora oggi ad essere oggetto di dibattito. A seguito delle dichiarazioni pubbliche del 26/08 del Ministro dell'Ambiente On. Picchetto Fratin, il Presidente della Regione Liguria Marco Bucci, ha nuovamente ribadito la volontà dell'Amministrazione a concedere la propria intesa volta soltanto a istituire un Parco Nazionale avente i confini dell'attuale Parco Regionale. In considerazione di tali aspetti e in attesa di nuovi aggiornamenti, vi comunico che attualmente sono vigenti i divieti e i confini dell'attuale Parco Regionale di Portofino, non è stato istituito nessun Parco Nazionale provvisorio e stiamo lavorando all'intesa per chiudere definitivamente la procedura. Alla prossima occasione, per un nuovo aggiornamento.

Con i migliori saluti!

Alessio

ISCRIZIONI - CONFRONTO ANNUALITÀ	
2025/2026	
Residenti:	1664
Doppio Ambito:	100
Non Residenti nati in prov. di Genova:	8
Non Residenti:	69
Migratoristi:	213
Totale cacciatori iscritti:	2054
2024/2025	
Residenti:	1671
Doppio Ambito:	118
Non Residenti nati in prov. di Genova:	5
Non Residenti:	123
Migratoristi:	210
Totale cacciatori iscritti:	2127



Caccia e specializzazione

Presentazione corsi

8

CORSO PER CACCIATORI IN SELEZIONE E SELECENSITORI

Nei primi mesi del 2026 partirà il corso per i cacciatori di selezione e selecensitori organizzato dall'ATC Genova 2 Levante. Il nostro format si sviluppa sia in presenza che online, in modo da agevolare anche i cacciatori residenti nei territori interni del nostro ATC. Le lezioni saranno tenute da Luca Ciuffardi, Filippo Crosio, Ivan Fazio, Nanni Magnarin e Giovannino Roggio. Le persone interessate a partecipare si possono rivolgere presso gli uffici di Genova e Lavagna. Sarà richiesto un contributo a titolo di rimborso spese pari a 50 euro.

Di seguito riportiamo gli argomenti che verranno trattati:

TEMATICHE	SPECIFICITÀ
Generalità sugli Ungulati:	sistematica, morfologia, ecologia, etologia, distribuzione e status delle specie italiane
Concetti di ecologia applicata:	struttura e dinamica di popolazione, fattori limitanti, incremento utile annuo, capacità portante dell'ambiente, densità biotica e agroforestale
Principi e tecniche di conservazione e gestione faunistica:	stime relative di abbondanza, metodi diretti e indiretti, utilizzo dei dati, miglioramenti ambientali, immissioni faunistiche
Controllo faunistico:	definizione giuridica e metodi
Capriolo, cervo, cinghiale, daino, muflone:	- inquadramento sistematico, biologie ed ecologia, gestione faunistica venatoria - laboratorio su valutazione dell'età, dei dati biometrici e del trofeo - esercitazione sul campo
Tecniche di prelievo:	- piani di prelievo selettivo, criteri e periodi della caccia di selezione, regolamento regionale e disposizioni di attuazione - munizioni e strumenti ottici, norme di sicurezza, balistica - aspetto e cerca, recupero dei capi feriti - esercitazione sul campo
Trattamento dei capi abbattuti e norme sanitarie	

CORSO PER CACCIATORI AL CINGHIALE - CAPOSQUADRA

A fine stagione venatoria, su proposta di alcuni cacciatori cinghialisti, verrà organizzato un corso per caposquadra. Il programma sarà sviluppato presumibilmente in tre serate da tre ore ognuna. I relatori tratteranno i seguenti argomenti:

LEZIONE 1	LEZIONE 2	LEZIONE 3
Il cinghiale: inquadramento specifico e distribuzione, morfologia, riconoscimento, habitat, biologia riproduttiva, densità, censimenti, piani di prelievo, danni e prevenzione, attività venatoria e controllo faunistico.	Tecniche di caccia, forme di caccia collettiva e individuale, organizzazione recupero capi feriti, norme di sicurezza, pronto soccorso.	Gestione dei capi abbattuti, principali zoonosi nel cinghiale, cenni di biometria del cinghiale, differenza tra costituzione e condizione fisica, esame dell'utero e considerazioni sullo sviluppo fetale.

Il corso verrà realizzato una volta raggiunto il numero minimo di adesioni definito in 15 persone